

Metamorfosi

Gabriele Buccheri – 2° C

Incredibile è la picchiata del falco; ciò che volò non vola più e precipita, ma all'ultimo le ali si spalancano. Ogni volta il silente battito del cuore torna a cantare e la vita sfugge alla morte.

Ma non stavolta.

L'impatto squassa il terreno in fluide circonferenze; poi torna piano e accoglie un'altra lacrima.

Piove.

Non bisogna piangere per non far tristi i ricchi, ma Dio (se pur esiste) non se ne cura.

E quindi piove.

Sulla banchina un uomo, la sua forma un cappotto nero e un volto seminascosto, gli occhi chiusi e le mani giunte.

È affascinato dalla pioggia, da sempre.

Aspetta il suo treno fatto di vento con un sorriso tenue, quasi timida la mano che con colore pastello l'avesse tracciato.

Comincia a correre, accelera ed è solo movimento, salta, si lancia giù, precipita.

La picchiata del falco.

All'ultimo apre gli occhi e si disfa in foglie, una folata di vento le porta lontano.

Un passante probabilmente non percepirebbe tutto questo, ma il bruco è diventato farfalla.

È arrivato l'autunno.

"...con incessanti foglie va l'albero al suo dio." J. Guillen